

27 GENNAIO 2024

GIORNATA DELLA MEMORIA



SCUOLA PRIMARIA "DON GNOCCHI"

1A



QUANDO L'AMICIZIA È
VERA È UN DONO.

LUNEDÌ 29 GENNAIO 2024
27 GENNAIO
PER NON DIME
DIMENTICARE
OTTO = AUTOBIOGRAFIA
DI UN ORSACCHETTO
TOMI UNGERE



QUANDO L'AMICIZIA
VERA È UN DONO

27
GENNAIO
2024

IL GELATAIO TIRELLI

GENTILEZZA

CORAGGIO

"Francesco sapeva che aveva
compiuto qualcosa di più
grande e più dolce di qualsiasi
gelato avesse mai fatto in vita
sua".

AMORE

AMICIZIA

RISPETTO

PACE

AUTO AL
PROSSIMO

2A

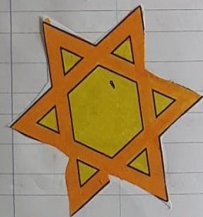
GIORNATA
DELLA
MEMORIA



27 GENNAIO



GIORNATA DELLA
MEMORIA



PER NON DIMENTICARE



I NOSTRI GELATI DELLA
SPERANZA

Questi gelati contengono ingredienti importanti

LIBERTÀ

GENTILEZZA



PACE

AUTO AL
PROSSIMO



RISPETTO

AMICIZIA



AMORE

CORAGGIO



IL GELATAIO TIRELLI

Questo libro è una storia di amicizia, di coraggio e di aiuto al prossimo.



Peter a volte entrava nella gelateria per comprare il gelato, a volte solo per salutare.

IL GELATAIO TIRELLI

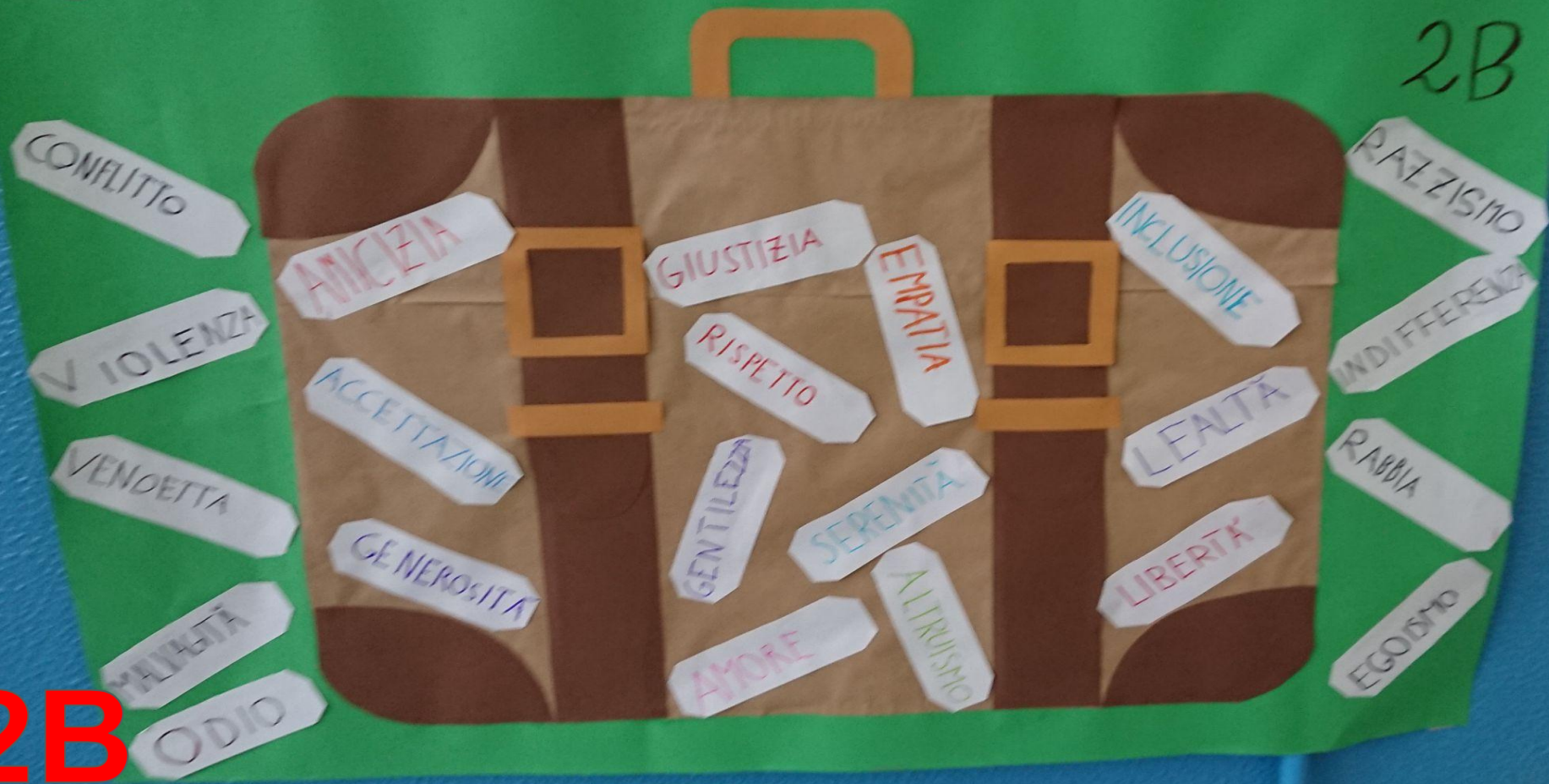
Questo libro è una storia di amicizia, di coraggio e di aiuto al prossimo.



A Budapest Francesco offre un gelato a una bambina.

GIORNATA DELLA MEMORIA

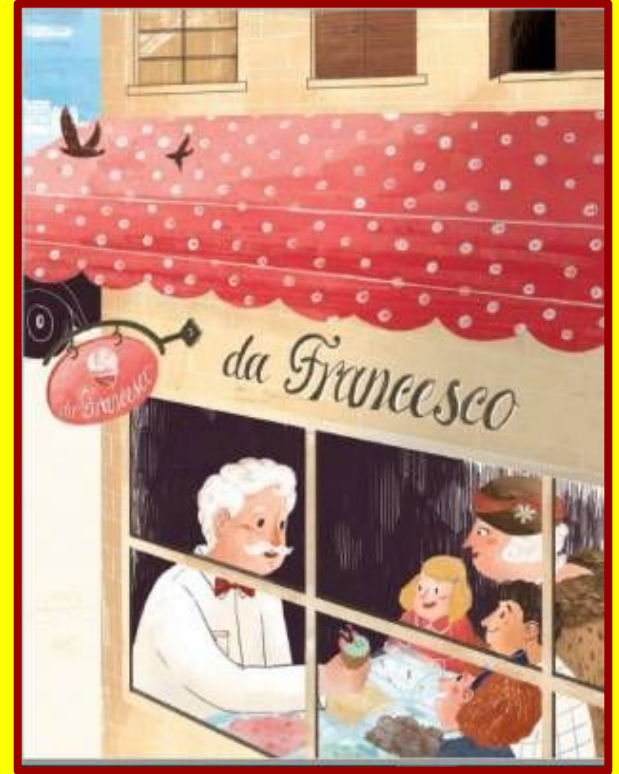
2B



2B



3A-3B



EDUCAZIONE CIVICA

27 GENNAIO GIORNATA DELLA IL GELATAIO TIRELLI

ORIGINARIO è VERO È PRIMO TITOLO

Questa è una storia vera, la storia di Francesco Tirelli, un gelataio italiano che, tra emigrato a Budapest, in Ungheria, salvò nel magazzino della sua gelateria molti Ebrei dalle deportazioni dei nazisti, nella primavera del 1944. Francesco recuperava dei passaporti falsi, in modo tale da mettere in fuga dall'Ungheria quelle famiglie, e trovò anche altri rifugi in giro per la città dove nascondere quelle persone.

Non si sa con certezza quante persone riuscì effettivamente a salvare, ma si stima che fece rifugiare nel magazzino della sua gelateria tra i 115 e i 150 Ebrei.

Per questo, nel 2008 il gelataio Tirelli, morto negli anni Cinquanta in Svizzera, fu insignito del titolo di "Giusto tra le nazioni", un'onorificenza destinata ai non Ebrei che in modo eroico hanno agito rischiando la propria vita per mettere in salvo anche un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah. (Cfr. AS, OP, OAS, AS, 102)



Ritorna la storia "Il gelataio Tirelli"



Francesco Tirelli, quando era un bambino amava molto il gelato tanto che ogni giorno passava davanti al corredo dei gelati di servizio con una scusa, e lui gliene offriva uno.



Quando Francesco fu adulto, si trasferì a Budapest in Ungheria dove aprì una gelateria tutta sua.



Scoppiò la guerra e tutto cambiò. Nessuno comprava più i gelati, così Francesco dovette chiudere la gelateria. Ma lui aveva meno paura degli Ebrei.

Infatti essi erano disperati perché i nazisti gli volevano uccidere. Peter era un bambino ebreo che andava alla gelateria di Francesco ed era suo amico, ma anche lui dopo lo scoppio della guerra si doveva nascondere. Francesco decise di nascondere gli Ebrei nel magazzino della sua gelateria.



Allora Francesco scrisse dei biglietti in codice per indicare ad alcuni Ebrei l'indirizzo della sua gelateria. Anche Peter si nascose nella gelateria di Francesco.



Da sempre la guerra è tutto sommato
 buona avere più voglia di comprare gelati
 e così Francesco chiude la sua gelateria



La famiglia di Peter era ebrea e Francesco
 decide di aiutarli insieme ad altri. Unam
 altri nascondere, era una brigitella e



Gli ebrei erano nascosti nel negozio di
 Francesco che gli aiutava. Per la festa di
 Hanukkah Peter organizzò una festa



La guerra finì. Peter e la sua
 famiglia lasciarono la gelateria e provarono a
 tornare alla vita di prima. Francesco ricominciò la

gelateria

Cos'è l'Hannukkah?
 È un'importante festività ebraica, conosciuta anche con il
 nome di Festa delle luci o Festa del lume. In ebraico la
 parola chanukkah significa «riinaugurazione» o «dedica».
 Infatti la festa commemora la consacrazione di un nuovo
 altare nel Tempio di Gerusalemme. La festività dura 8
 giorni e la prima sera inizia al tramonto del 24 del mese di
 Kislev (dicembre). È caratterizzata dall'accensione del lume
 di un particolare candelabro a nove braccia chiamato
 chanukiah (la candeliera centrale serve ad accendere le altre).



Il gelataio Tirelli

- Cosa diceva sempre mamma Emma a Francesco?
 - ☐ A. Che gli sarebbe venuto mai di pancia
 - ☐ B. Che gli sarebbe cresciuta la pancia
 - ☒ C. Che gli sarebbe cresciuta una gelateria nella pancia
- Perché nessuno comprava più i gelati di Francesco?
 - ☐ A. Perché non erano buoni
 - ☒ B. Perché c'era la guerra
 - ☐ C. Perché faceva freddo
- Perché la famiglia di Peter aveva paura?
 - ☒ A. Perché erano ebrei
 - ☐ B. Perché c'era la guerra
 - ☐ C. Perché non aveva una casa
- Cosa cercava Peter per festeggiare l'Hannukkah?
 - ☐ A. Dei dolci per festeggiare
 - ☐ B. Delle candeline da accendere
 - ☒ C. Qualcosa che potesse fungere da candelabro
- Qual è la cosa più dolce dei suoi gelati che Francesco ha realizzato?
 - ☐ A. Un nuovo tipo di dolce
 - ☒ B. Aver salvato delle persone
 - ☐ C. Una crema speciale



"CHI SALVA UNA VITA, SALVA IL MONDO INTERO"



COMMENTI

Se salvi la vita di qualcuno
 dimostri lo stesso amore di Dio (Abba)

Se salvi la vita di una persona,
 hai un cuore immenso (Chava)

CHI SALVA UNA VITA,
 SALVA IL MONDO INTERO.

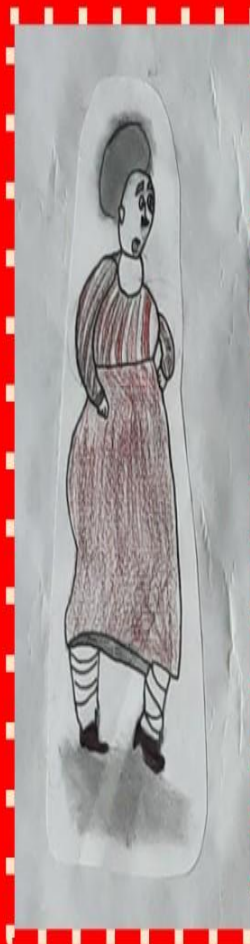
Detta dal Talmud,
 un libro ebraico.

Se salvi una persona
 di una certa nazionalità,
 salvi tutto il popolo... (Mishna
 Horowitz)

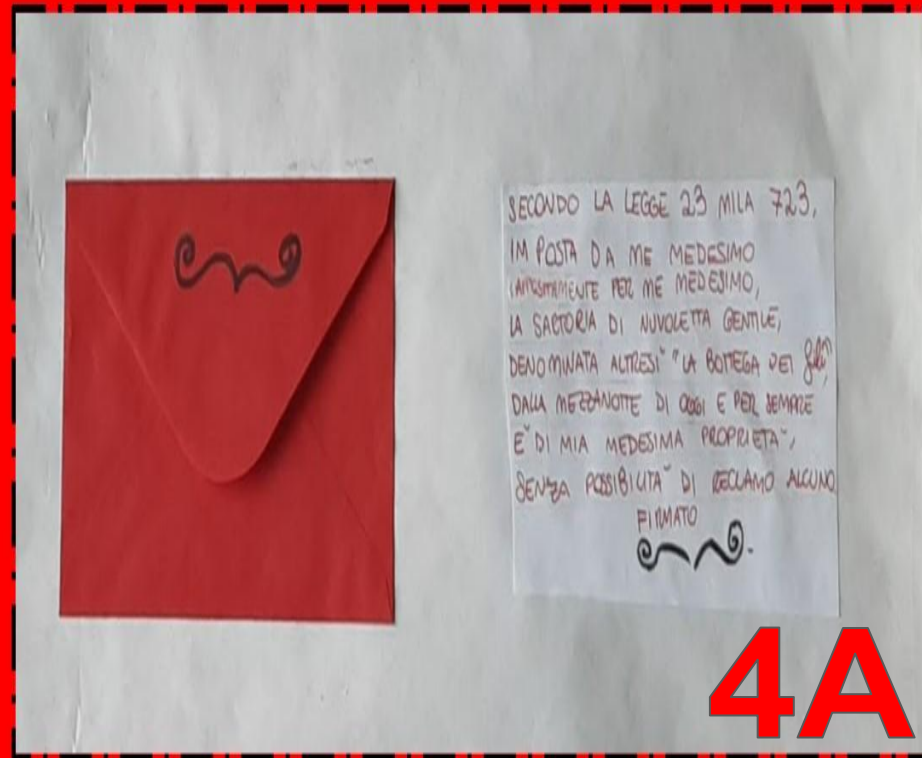
La bottega dei fili



La bottega dei fili è il piccolo laboratorio di Nuvoletta Gentile, una vecchia sarta che confeziona meravigliosi abiti da sposa.



Nuvoletta Gentile riceve una lettera; sulla busta, al posto del nome del mittente, c'erano disegnati dei baffi neri arricciati.



Da qualche mese in paese c'era un nuovo sindaco. Gli abitanti del villaggio, che pure lo avevano scelto alle ultime elezioni, non conoscevano il suo vero nome. Tutti lo chiamavano:
IL GENERALE CON I BAFFI.



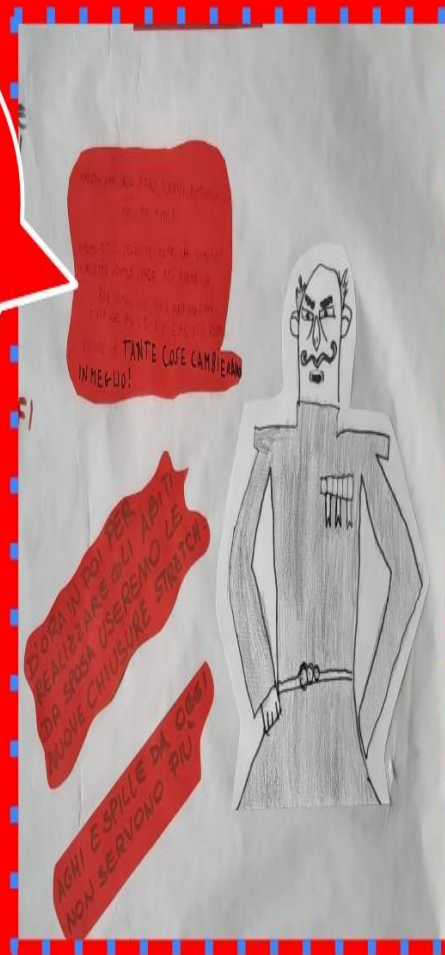
Carissimi Aghi, Spille,
Forbici, Bottoni! Ora che
Nuvoletta Gentile non c'è
più e al suo posto ci sono io

**TANTE COSE
CAMBIERANNO IN
MEGLIO!**

D'ora in poi per realizzare
gli abiti da sposa useremo
solo le nuovissime
Chiusure Stretch.

Aghi e Spille da oggi **NON
SERVIRANNO PIU'!**

Li metteremo in un
cassetto. **PER SEMPRE.**



**"ARRESTATE SUBITO AGHI E
SPILLE E TRASPORTATELI
NEL CASSETTO!**

Divideteli in base alla taglia. Il
cassetto sarà diviso in
scomparti ed è lì che li
metteremo, **BEN CHIUSI NEI
LORO ASTUCCI NUMERATI."**



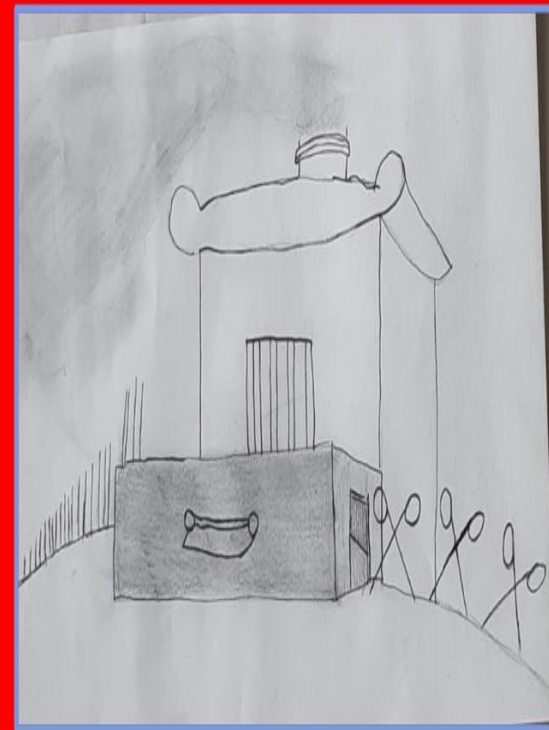
**Le Forbici da Sarta erano state scelte per formare
UNO SQUADRONE CHE SORVEGLIAVA SU
TUTTO E SU TUTTI.**



Gli arresti di Aghi e Spille continuavano e in pochi
giorni quasi tutti furono arrestati.
Tutti tranni il PIU' PICCOLO DEGLI AGHI.



Gli aghi e le spille non
servono più!
Accendete la **stufetta** e
fondeteli TUTTI!



Lora Nuvol

IL PICCOLO
AGO
RICAMÒ
UNA LETTERA
PER NUVOLETTA
GENTILE.



NUVOLETTA GENTILE E
GLI ABITANTI DEL VILLAGGIO
TROVARONO IL CORAGGIO
E ARRESTARONO IL
GENERALE CON I

Nuvoletta Gentile si fiondò sul suo vecchio cassetto per liberare gli Aghi e le Spille, ma ne trovò pochi e in pessima forma. Ci rimase molto male.

Poi, il PICCOLO AGO cominciò a intonare un canto con un filo di voce:

«SIAMO AGHI CANTERINI,
DAI MOVIMENTI GORRAHINI!
CI INFILIAMO DELICATAMENTE
E RICAMIAMO IN UN NIENTE!»

"E ora coraggio, non abbiamo più tempo da perdere!" annunciò Nuvoletta Gentile. "Forza, finiamo finalmente questo vestito!"



4B

LA GIORNATA PER NON DIMENTICARE...

EMILIO E LE SUE PERSUANE BLU



HANNAH E LE SUE STELLE



Il libro "Le valigie di Auschwitz" racconta la storia di cinque bambini ebrei a cui Hitler ha rubato l'infanzia. Infatti Carlo, Hannah, Jacob, Emeline e David devono subire la persecuzione degli ebrei. I nazisti li obbligano ad abbandonare la loro casa ed essi mettono nella loro valigia le poche cose rare che rappresentano il loro mondo. È un libro che ci commuove e ci fa capire che mai più dovrà succedere una cosa del genere.

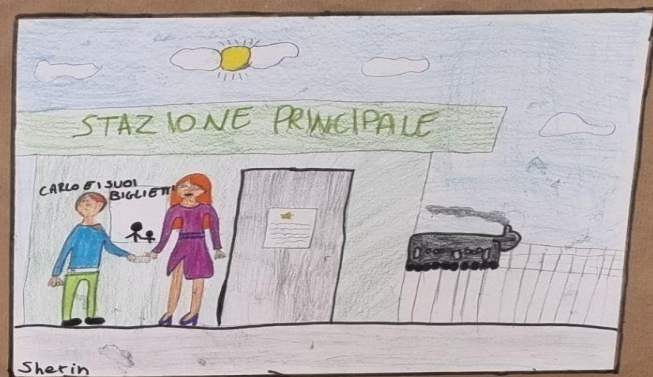




4th B



CARLO E I SUOI BIGLIETTI



LA SHOAH 

24/1/2024

PER NON DIMENTICARE

Invana ha letto il riassunto del libro: "Le valze
Auschwitz". e si ha fatto riflettere sulla SHOA.

Il libro racconta la storia di cinque bambini ebrei che sono stati deportati dai nazisti, che, hanno rubato così la loro infanzia.

Sono stata costretta a lasciare la propria casa, portando con se, solo una valigia con pochi oggetti personali.

Per noi la valigia è un simbolo di vacanza, felicità e spensieratezza. Per gli altri è stata il simbolo dell'abbandono del proprio mondo, del non ritorno alle

Core Care.

SE SUCCEDESSI A TE, COME TI SENTIRESTI?

Io mi sentirei triste, ^{e avrei paura} di non rivedere più
la mia famiglia. Mi spinge il cuore ^{ferito}
di quei poveri bambini nei campi di concentramento!



GLI OGGETTI CI IDENTIFICANO

Abbiamo pensato a cosa abitualmente mettiamo in valigia quando partiamo per una vacanza. Ognuno

di noi porta oggetti diversi:

MACCHININE

PELUCHE

LIBRI

VIDEOGIOCHI

ALBUM
DA DISEGNO

4C

nelle valigie c'erano

PENTOLE

GIOCHI

CARTE

SCARPE

BAMBOLE

QUADERNI

VIOLINI

VESTITI

SOLDI

FOGLI

SPAZZOLE

FLAUTI

PETTINI

GIOIELLI

MATITE

COLORI

FOTOGRAFIE

DIARI

COPERTE

PANE

Ma in una valigia ci dovrebbe essere soprattutto la

SPERANZA,

perché per queste persone la speranza è svanita.

Per tener viva la loro MEMORIA,

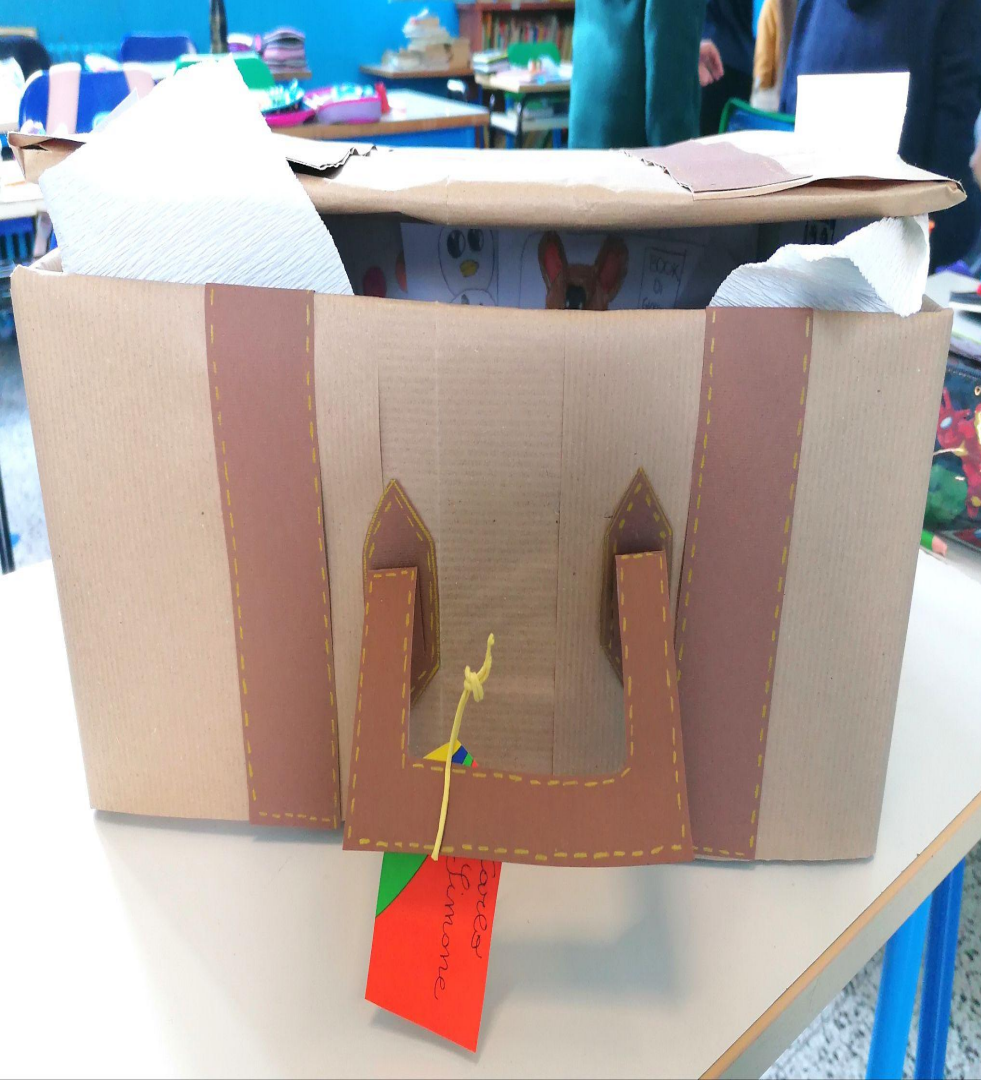
quest'anno abbiamo realizzato proprio una valigia e l'abbiamo riempita con i disegni delle cose che ci portiamo quando partiamo per un viaggio.

Questo percorso ci ha fatto capire che l'identità di ognuno ha un gran valore e che nessuno ha il diritto di spegnerla o rovinarla!

... perché tutti noi siamo diversi e dunque unici!

Questa riflessione è nata dalla lettura del libro "LE VALIGIE DI AUSCHWITZ" di Daniela Palumbo ed. Il battello a vapore, dove si raccontano le tristi vicende di bambini che hanno perso prima il diritto di frequentare la scuola e, successivamente, sono finiti in campi di concentramento. Luoghi in cui, immediatamente, venivano sottratte le loro valigie con oggetti personali: IL PRIMO PASSAGGIO PER

CANCELLARE LA LORO IDENTITÀ



In occasione della Giornata della memoria agli alunni di 5A è stata presentata la figura di Primo Levi (Torino, 1919-ivi, 1987), con lettura e commento della poesia *Shemà*, posta in apertura del libro memorialistico *Se questo è un uomo* (Einaudi, 1947).

Dopo qualche accenno alla biografia di Levi, è stato mostrato un video realizzato dalla Rai (*Primo tra gli umani. Primo Levi a 100 anni dalla nascita*), composto di testimonianze dirette, fra cui soprattutto le interviste allo scrittore torinese, dalla cui voce i bambini hanno appreso i toccanti ricordi del sopravvissuto allo sterminio.

Dopo averne discusso con gli alunni, spiegando alcuni passaggi del filmato, l'insegnante ha proposto la lettura e la trascrizione di *Shemà*, composta il 10 gennaio del 1946, con conseguente commento e analisi del testo.

L'attività didattica si è conclusa con un momento di rielaborazione di quanto appreso nel corso della mattinata.

5A

Venerdì 26 Gennaio 2024

SHEHA (IN SE QUESTO È UN UOMO)

voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi alzandovi
ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

10 Gennaio 1946



• Rispondi alle domande.

Perché Primo Levi è stato arrestato nel 1943?

Perché aveva origini ebraiche

Dove è stato deportato?

Primo Levi è stato deportato nel campo di concentramento
Auschwitz

Qual è la sua opera più famosa che testimonia gli orrori dei campi di
concentramento?

La sua opera più famosa è "Se questo è un uomo."

Perché è importante non dimenticare le atrocità accadute durante il periodo
del nazismo?

Perché non si ripeta quell'orrore che è successo
nella seconda guerra mondiale.



Gli alunni hanno lavorato su sei parole-chiave, su sei concetti-guida per riflettere sulla **“GIORNATA DELLA MEMORIA”**

FATTI
MEMORIA
5B
RICORDARE
INDIFFERENZA
CITTADINI
DISCRIMINAZIONE

MEMORIA

Il 20 luglio 2000, in Italia è stata approvata la legge n.211 che istituisce ogni 27 gennaio il Giorno della Memoria. Questa legge prevede l'organizzazione di cerimonie, incontri ed eventi commemorativi e di riflessione con lo scopo di non dimenticare mai questo momento drammatico del nostro passato di italiani ed europei, affinché, come dice la stessa legge “simili eventi non possano mai più accadere”. PERCHÉ PROPRIO IL 27 GENNAIO? Il 27 gennaio 1945 è il giorno in cui, alla fine della seconda guerra mondiale, i cancelli di Auschwitz furono abbattuti dalla 60esima armata dell'esercito sovietico.

*Se comprendere è impossibile,
conoscere è necessario.
(Primo Levi)*

FATTI

Shoah è un termine ebraico che significa «tempesta devastante» col quale si indica lo sterminio del popolo ebraico durante la Seconda Guerra Mondiale.

Ricostruisci le tappe:

- 1933 iniziano le PRIME VIOLENZE contro gli ebrei in Germania
- 1935 LEGGI DI NORIMBERGA, gli ebrei non sono più considerati cittadini tedeschi
- 1936 medici, avvocati, insegnanti ebrei non possono più PRATICARE LA PROPRIA PROFESSIONE negli uffici pubblici
- 1938 NOTTE DEI CRISTALLI, vengono devastati negozi gestiti da ebrei, sinagoghe e case
- 1939 i tedeschi conquistano la Polonia e iniziano a confinare gli ebrei nei ghetti
- 1941 gli ebrei non possono più migrare, sono IN TRAPPOLA
- 1942 vengono ideati e messi a punto i CAMPI DI sterminio
- 1943-1945 anche gli EBREI ITALIANI vengono deportati nei campi

DISCRIMINAZIONE

Il 5 settembre 1938 l'Italia fascista varava le leggi razziali (che potrebbero benissimo essere chiamate "razziste") con le quali il nostro Paese escludeva gli ebrei da qualsiasi servizio e attività pubblica. Di colpo, cittadini comuni che fino al giorno prima avevano vissuto tranquillamente nella società civile venivano così dichiarati nemici della razza superiore, cittadini di "serie b« che non erano graditi allo Stato e che gli italiani "per bene" avrebbero dovuto evitare.

***“Tutti coloro che dimenticano il loro passato sono condannati a riviverlo.”
(Primo Levi)***

INDIFFERENZA

A volte l'indifferenza è figlia dell'abitudine. Abbiamo letto attentamente questa semplice storiella e provato a trarre la nostra riflessione...

“Immaginate un pentolone pieno d'acqua fredda nel quale nuota tranquillamente una rana. Il fuoco è acceso sotto la pentola, l'acqua si riscalda pian piano. Presto diventa tiepida. La rana la trova piuttosto gradevole e continua a nuotare. La temperatura sale. Adesso l'acqua è calda. Un po' più di quanto la rana non apprezzi. Si stanca un po', tuttavia non si spaventa. L'acqua adesso è davvero troppo calda. La rana la trova molto sgradevole, ma si è indebolita, non ha la forza di reagire. Allora sopporta e non fa nulla. Intanto la temperatura sale ancora, fino al momento in cui la rana finisce – semplicemente – morta bollita. Se la stessa rana fosse stata immersa direttamente nell'acqua a 50° avrebbe dato un forte colpo di zampa, sarebbe balzata subito fuori dal pentolone.”

“L'indifferenza racchiude la chiave per comprendere la ragione del male, perché quando credi che una cosa non ti tocchi, non ti riguardi, allora non c'è limite all'orrore. L'indifferente è complice.

Complice dei misfatti peggiori.”

(Liliana Segre)

RICORDARE

Molti artisti, nel corso degli anni, hanno voluto rendere omaggio alle vittime della Shoah attraverso numerosi canali: libri, poesie, opere d'arte, canzoni, musiche, film...

AUSCHWITZ (canzone Nomadi e F. Guccini)

Son morto con altri cento	lo chiedo come può l'uomo
Son morto ch'ero bambino	Uccidere un suo fratello
Passato per il camino	Eppure siamo a milioni
E adesso sono nel vento.	In polvere qui nel vento

Ad Auschwitz c'era la neve	E ancora tuona il cannone
Il fumo saliva lento	E ancora non è contenta
Nel freddo giorno d'inverno	Di sangue la bestia umana
E adesso sono nel vento	E ancora ci porta il vento

[AUSCHWITZ](#)

Ad Auschwitz tante persone	lo chiedo quando sarà
Ma un solo grande silenzio	Che l'uomo potrà imparare
E' strano: non riesco ancora	A vivere senza ammazzare
A sorridere qui nel vento	E il vento si poserà

LA FARFALLA (Pavel Friedman)

L'ultima, proprio l'ultima,
di un giallo così intenso, così
assolutamente giallo,
come una lacrima di sole quando cade
sopra una roccia bianca
così gialla, così gialla!
l'ultima,
volava in alto leggera,
aleggiava sicura
per baciare il suo ultimo mondo.
Tra qualche giorno
sarà già la mia settima settimana
di ghetto:
i miei mi hanno ritrovato qui
e qui mi chiamano i fiori di ruta
e il bianco candelieri di castagno
nel cortile.
Ma qui non ho rivisto nessuna farfalla.
Quella dell'altra volta fu l'ultima:
le farfalle non vivono nel ghetto.



CITTADINI

CITTADINI CONSAPEVOLI NON SI NASCE, SI DIVENTA!

Solo noi, con le nostre azioni, possiamo costruire una società migliore.

E ricordando questi eventi nefasti possiamo fare in modo, anche nel nostro piccolo, che non si ripetano più.

Pensa ad alcune situazioni che puoi vivere ogni giorno. Tu come ti comporti?

Usa questo questionario per riflettere su queste situazioni

Un bambino è isolato e nessuno gioca con lui

- Continuo a giocare senza dargli fastidio
- Provo a coinvolgerlo nel mio gioco
- Provo a chiedergli a cosa vuole giocare e se posso giocare anche io

Un bambino viene preso in giro o maltrattato da altri bambini

- Continuo a giocare e faccio finta di niente
- Mi fermo a guardare ma non intervengo, magari alla fine consolo la vittima
- Intervengo chiedendo l'aiuto di un adulto
- Intervengo provando a fermarli

Un mio compagno di classe è in difficoltà perché non riesce a svolgere un'attività

- Lo prendo in giro
- Protesto perché fa perdere tempo alla classe
- Chiamo l'insegnante
- Mi offro di aiutarlo

27

GENNAIO 2024

513



GIORNATA DELLA MEMORIA

MEMORIA

"Credo nel sole
anche quando piove"
(Anna Frank)

"Perdere il passato
significa perdere il
futuro!"



FATTI



DISCRIMINAZIONE



Dove vien meno l'interesse,
vien meno anche la memoria
(Goethe)

INDIFFERENZA



RICORDARE

"L'indifferenza è complice
dei misfatti peggiori"
(Silvana Seggi)



CITTADINI

